



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
UFFICIO VII

Ambito Territoriale per la Provincia di Bari

Via Re David, 178/f – c.a.p. 70125

e-mail: usp.ba@istruzione.it - uspba@postacert.istruzione.it

Prot. 103 (c.)

Bari, 29.06.2011

Ai Sigg.ri Dirigenti
delle scuole di ogni ordine e grado
delle Province di BARI e BAT

LORO SEDI

Oggetto: Integrazione degli alunni con disabilità: abusi e violazioni a Scuola.

Con grande rammarico, faccio presente alle SS.LL. che alcuni giorni fa – a conclusione delle lezioni nelle scuole – mi è stata rappresentata verbalmente una situazione particolarmente incresciosa, che si sarebbe verificata nei confronti di un alunno con disabilità, frequentante un'Istituzione scolastica di II grado di questa città.

In occasione di un colloquio con una docente di sostegno – la quale era venuta a chiedermi di illustrarle le modalità onde poter ottenere il raddoppio del punteggio per il servizio prestato in scuole carcerarie, peraltro riconoscibile esclusivamente per il periodo compreso tra l'A.S. 2003/04 e l'A.S. 2006/07 – sono venuto a conoscenza di un episodio che supera l'immaginabile e va ben oltre la mancata realizzazione di quell'effettiva integrazione che è un inviolabile diritto sancito definitivamente dalla Legge-quadro n.104 del 1992, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

È stato per me davvero sconcertante apprendere – attraverso detto incontro – che la mia interlocutrice, ritenendosi “reclusa”, mirava alla maggiorazione del punteggio in quanto sarebbe stata costretta dalla sua dirigente scolastica ad effettuare sistematicamente – per l'intero anno scolastico – interventi educativi e didattici sull'alunno disabile, relegata in un'aula diversa da quella destinata al gruppo classe di appartenenza, quest'ultima intesa soltanto come mera registrazione in elenco.

Tale aula sarebbe stata priva di ogni arredo, a parte lo stretto necessario, per evitare eventuali danni causati dall'alunno – il quale è affetto da autismo – per effetto della sua “aggressività”.

Per di più, la dirigente in questione avrebbe imposto alla docente di chiudere a chiave la porta dell'aula, per evitare che l'alunno in parola potesse uscire e dirigersi altrove in maniera incontrollabile.

Alla citata insegnante di sostegno sarebbe stato imposto anche di provvedere alla cosiddetta “assistenza alla persona” (naturalmente non di sua competenza), nonché di lasciare l'alunno solo in aula, chiuso all'interno della stessa, ogni qual volta la docente medesima doveva allontanarsi per le successive operazioni connesse alla predetta assistenza, resa necessaria dai problemi di incontinenza del diversamente abile.

La docente sarebbe stata altresì “costretta”, sulla base di un accordo tra dirigente e genitori dell'alunno, finanche a trascorrere del tempo con il ragazzo in orario extracurricolare, accompagnandolo in un centro commerciale ed ai giardini pubblici, per consentirgli di “divagarsi”.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
UFFICIO VII

Ambito Territoriale per la Provincia di Bari

Via Re David, 178/f – c.a.p. 70125

e-mail: usp.ba@istruzione.it - uspba@postacert.istruzione.it

Quanto si sarebbe verificato, dunque, appare in stridente contrasto con il principio vigente nel nostro Paese, secondo il quale, invero, il docente di sostegno non è l'insegnante dell'alunno diversamente abile, bensì è assegnato alla classe con il preciso scopo di facilitare il processo d'integrazione, che tuttavia deve essere realizzato dall'intero team docente.

Lo scrivente, naturalmente, non ha mancato di invitare l'interessata a formalizzare quanto comunicatogli verbalmente, riservandosi – nel momento in cui entrerà in possesso di una circostanziata relazione scritta – di porre in essere tutti i provvedimenti di sua competenza.

È agevole rilevare, infatti, che quanto denunciato potrebbe integrare – a carico del Capo d'Istituto – una condotta suscettibile di valutazione sotto il profilo della responsabilità disciplinare e, conseguentemente, sanzionabile per violazione degli obblighi di cui all'art. 14 del vigente CCNL relativo alla Dirigenza scolastica.

Si potrebbe, inoltre, ipotizzare che nella fattispecie si sia realizzato un "sequestro di persona" (art. 605 c.p.) e/o una "sottrazione di incapace" (Art.574 c.p.), che – in quanto veri e propri reati – andrebbero sottoposti al vaglio della Magistratura penale.

L'intera vicenda, dunque, appare davvero assurda, anche senza considerare le sue implicazioni, che vanno ben oltre la violazione del diritto all'integrazione. Ritengo che la questione si commenti da sé ed ho avvertito l'esigenza di richiamare su di essa l'attenzione delle SS.LL. esclusivamente perché desidero evitare che fatti analoghi abbiano a ripetersi in futuro.

F.to Il Dirigente
Giovanni LACOPPOLA